



Servizi relativi alla gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro per le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 26 legge n. 488/1999 e s.m.i. e art. 58 legge 388/2000

Attività:

VIGILANZA ARMATA

Consiglio Regionale

della Campania

Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali

ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08





DUVRI
DOCUMENTO DI COORDINAMENTO
(AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008 E S.M.I.)

Rev 01 2024

Pag. 2 a 31



Approvazione:

Soggetto COMMITTENTE	FIRMA	DATA
Datore di lavoro		
RSPP		

Presenza Visione:

DITTA ESECUTRICE	FIRMA	DATA
Datore di lavoro appaltatore:		
RSPP		

Con la sottoscrizione del presente documento si ritiene da aver ottemperato a quanto previsto dall'art. 26 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. in merito alla cooperazione tra le parti contrattuali.

La ditta dichiara di essere stata edotta su ogni aspetto inerente l'attività che verrà svolta nei locali e di disporre di mezzi ed attrezzature idonee per lo svolgimento della stessa.

|



SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
SCOPO	4
CAMPO DI APPLICAZIONE	4
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
DEFINIZIONI	5
INTERPRETAZIONE	6
MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZA	8
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	10
DESCRIZIONE ATTIVITÀ'(soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto).....	12
RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO	13
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IGIENICO – IMPIANTISCO – STRUTTURALE	18
MISURE DI PREVENZIONE ORGANIZZATIVE	19
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO (ESTRATTO PIANO EMERGENZA.....	20
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI.....	25
COSTI PER LA SICUREZZA	27
ALLEGATO A – Descrizione e organizzazione della attività in appalto	28
ALLEGATO B - Fonti di rischio ditta appaltatrice	29
ALLEGATO C DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÁ.....	30
ALLEGATO D FIGURE DI RIFERIMENTO DITTA	31



INTRODUZIONE

Gli obblighi legislativi inerenti la tutela dei lavoratori nei casi di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi attribuiscono forte responsabilità al Datore di Lavoro, individuato, appunto, come il soggetto destinatario degli oneri di maggiore consistenza per la tutela dei lavoratori sia di propria dipendenza che operanti per l'appaltatore. Con tale premessa e prendendo atto del fatto che le problematiche connesse alla corretta gestione degli appalti rivestono vitale importanza ai fini della sicurezza e dell'incolumità di tutto il personale presente nell'Ente (sia dipendenti che esterni, ditte, ecc...) si rende necessario dare una regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema degli appalti alla luce delle indicazioni normative in essere.

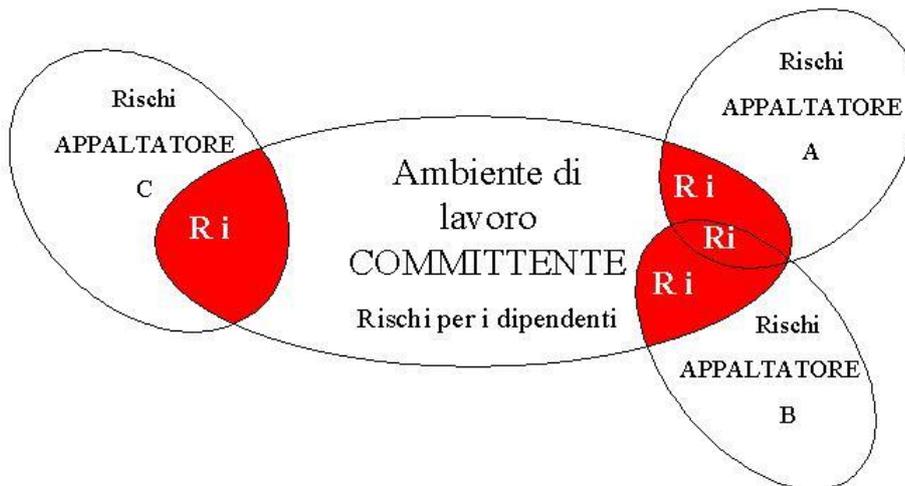
SCOPO

L'adozione per legge di forme organizzative e norme di comportamento, che tengano conto di particolari condizioni operative che si instaurano quando più soggetti o imprese si trovano a lavorare contemporaneamente nello stesso ambito, obbliga l'applicazione del coordinamento in quanto scaturisce la possibilità che l'interferenza tra lavori eseguiti contemporaneamente da imprese diverse o da queste e lavoratori del Committente rappresenti un rischio significativo di danni e infortuni sul lavoro.

L'attuazione di procedure di coordinamento, da effettuarsi a monte delle attività stesse, partendo dal presupposto che, nei casi di attività lavorative svolte presso l'Ente da soggetti terzi, devono essere soddisfatti, prioritariamente, i contenuti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, garantisce un sistema di coordinamento e di interventi di prevenzione e protezione dei rischi atti a ridurre i rischi da interferenza

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il D.U.V.R.I. e' lo strumento attraverso il quale il **COMMITTENTE** individua e valuta i rischi generati all'interno dei suoi ambienti dalla contemporanea esecuzione di lavori ad opera di **APPALTATORI**



Le disposizioni della presente procedure attengono tutte le attività lavorative oggetto di appalto svolte negli ambienti di lavoro dell'amministrazione

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (*Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia*),

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*

D.Lgs 81/2008: Articolo 26: *Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007)*

DEFINIZIONI

Committente: è il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Tale soggetto deve essere una persona fisica in quanto titolare di obblighi penalmente sanzionabili.

Appalto: può essere di opera o di servizio; la differenza risiede nel fatto che l'appalto d'opera comporta per l'appaltatore una rielaborazione e trasformazione della materia, diretta a produrre un nuovo bene materiale ovvero ad apportare sostanziali modifiche al bene già esistente; l'appalto di servizio invece mira a produrre un'utilità atta a soddisfare un interesse del committente, senza elaborazione della materia.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;



Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e n'è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Personale: il personale dipendente che opera nell'Azienda.

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 cod. civ.).

Pertanto, fra committente e appaltatore è stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità d'esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera è eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la remuneratività dell'opera che va a seguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 cod. civ.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 cod. civ.).

INTERPRETAZIONE

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, così come modificato dal D. Lgs. 3/8/2009 n. 106, sugli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione all'art. 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione- comma 3 recita

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Al -comma 3 bis recita:

"Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI"



I due giorni di cui al comma 3-bis dell'art. 26 sono da intendersi riferiti non alla durata dei singoli interventi e delle singole fasi di lavoro ma alla durata dell'intero contratto stipulato per lo svolgimento complessivo dell'opera o dei lavori. Il DUVRI del resto è un documento contrattuale e deve quindi ovviamente e logicamente prendere in considerazione tutti i tipi di lavori e di servizi che si vanno a svolgere nell'ambito della durata dell'intero contratto.

La circolare interpretativa del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n.24 del 14 novembre 2007 ha **“escluso dalla valutazione dei rischi da interferenza per le seguenti tipologie di attività:**

- a) nella mera fornitura senza installazione, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro;
- b) per i servizi per i quali non e' prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante, intendendo per «interno» tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
- c) per i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante.

nei contratti rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 494/1996 (ora Titolo IV del D.Lgs 81/2008), per i quali occorre redigere il Piano di sicurezza e coordinamento in quanto l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di sicurezza e coordinamento

Con il Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 (Decreto del Fare) sono state introdotte semplificazioni

Ai sensi del comma 3-ter. dell'articolo 26 del d.Lgs. 81/08

Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all' articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali

Nelle attività a basso rischio infortunistico, stabiliti da un Decreto del Ministro del Lavoro da emanarsi, non sarà più necessario il DUVRI ma sarà invece sufficiente l'individuazione di un incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, che sovrintenda alla cooperazione e al coordinamento. E' prevista, inoltre, l'esenzione del DUVRI per i servizi di natura intellettuale, le mere forniture di materiali o attrezzature, i lavori o i servizi la cui durata non è superiore ai 10 uomini-giorno

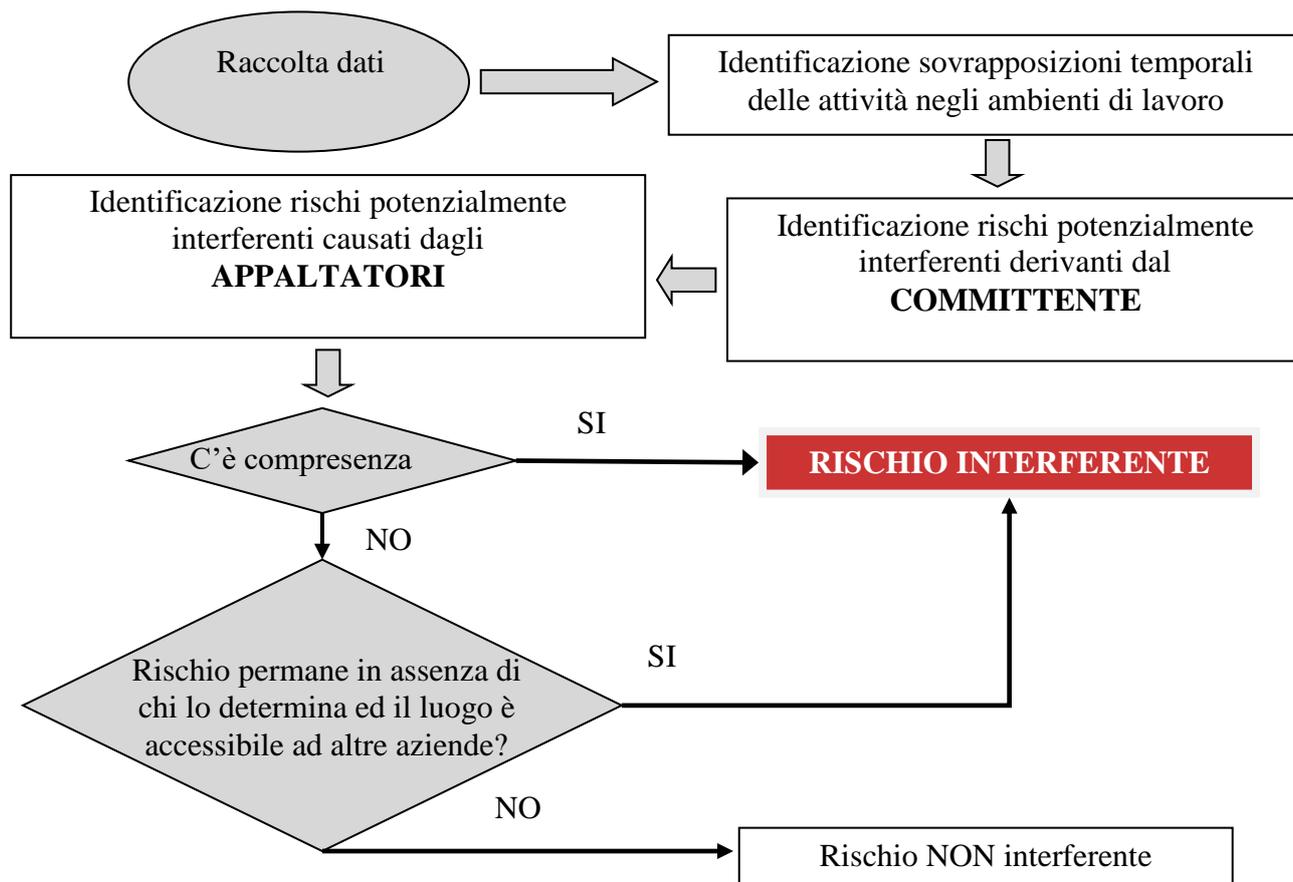


MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZA

Per effettuare la valutazione dei rischi interferenti si deve:

- 1) Individuare le ditte/società appaltatrici e loro attività specifiche;
- 2) Individuare i rischi della Committente e le misure di prevenzione e protezione attuate;
- 3) Individuare i rischi potenzialmente interferenti delle ditte appaltatrici;
- 4) Svolgere un'attenta analisi spazio temporale delle attività previste dall'appalto;
- 5) Redigere il CRONOPROGRAMMA dei lavori evidenziando:
 - i lavori in appalto;
 - l'esecutore della lavorazione;
 - l'ambiente di lavoro in cui viene svolta la lavorazione;
 - i fattori di rischio per le attività lavorative.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso che schematizza la metodologia di valutazione della presenza del rischi potenziali da interferenza:





La valutazione finale della stima del “Rischio da interferenza” avviene seguendo la seguente matrice:

		DANNO		
		DANNO LIEVE	DANNO MODERATO	DANNO GRAVE
PROBABILITA'	MOLTO IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Alto
	IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Molto Alto
	PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Molto Alto
	MOLTO PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Molto Alto	Rischio Molto Alto

CATEGORIA DI RISCHIO	VALUTAZIONE DI TOLLERABILITA'	VALORE
Rischio Basso	rischio accettabile	$1 < Ri < 2$
Rischio Medio	rischi che devono essere ridotti fino a risultare tollerabili o accettabili	$3 < Ri < 4$
Rischio Alto	rischio inaccettabile	$6 < Ri < 12$
Rischio Molto Alto		

Legenda

PROBABILITA'	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
MI	Molto improbabile	Durante la vita lavorativa di una persona la <u>probabilità di accadimento dell'evento è inferiore all'1%</u>
I	Improbabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>una volta durante la sua vita lavorativa</u>
P	Probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>una volta ogni cinque anni</u>
MP	Molto probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>almeno una volta ogni sei mesi</u>

DANNO	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
DL	Danno Lieve	Fastidio, irritazione (es. mal di testa); Malattia temporanea comportante disagio Ferite superficiali; piccoli tagli e abrasioni; irritazione agli occhi causata da polvere
DM	Danno Moderato	Perdita parziale dell'udito; dermatiti; asma; disturbi agli arti superiori; malattie comportanti inabilità minori permanenti Lacerazioni; ustioni; traumi; distorsioni; piccole fratture
DG	Danno grave	Grave malattia mortale; grave inabilità permanente Lesioni mortali; amputazione; lesioni multiple; gravi fratture

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

VIGILANZA

Il servizio prevede la presenza di personale all'ingresso e all'interno degli immobili, durante gli orari indicati dall'Amministrazione

Il servizio di **Vigilanza fissa** si dettaglia nelle seguenti attività, che l'Amministrazione potrà chiedere in tutto o in parte rispetto alle specifiche esigenze degli Obiettivi:

1. gestione dei visitatori in ingresso/uscita;
2. gestione apprestamenti di security finalizzata al controllo di sicurezza dei visitatori in ingresso;
3. gestione di postazione locale di comando e controllo;
4. attività complementari di sicurezza.

Il Fornitore deve garantire la presenza costante del personale presso l'Obiettivo, nelle fasce orarie e con le modalità definite nel POS, presso una postazione fissa oppure effettuando ricognizioni occasionali dell'Obiettivo, al fine di favorire l'ordinata fruizione degli immobili da parte degli utenti, ivi inclusa l'attività di accoglienza degli stessi.

Per contro, in funzione della tipologia di visitatori, l'Amministrazione richiede specifiche competenze per questo personale, come ad esempio la conoscenza di una o più lingue.

Le disposizioni possono far riferimento, a titolo indicativo e non esaustivo, a:

- interazione con gli utenti in ingresso/uscita dall'Obiettivo e registrazione dei visitatori;
- fornitura di informazioni ed indicazioni;
- accoglienza degli utenti in ingresso avvertendo il personale interno, instradando gli utenti verso l'ufficio di destinazione, etc.;
- controllo e ispezione degli accessi, anche assicurandosi che nessuna persona sconosciuta e/o sospetta entri nello stabile senza dichiarare dove è diretta e senza opportuna autorizzazione;
- custodia di oggetti lasciati dagli utenti in ingresso;
- assistenza a visitatori affetti da disabilità palesi od occulte;
- recepimento delle eventuali segnalazioni dagli utenti, inclusi i giudizi sul servizio svolto;
- adempimento delle attività relative alla consegna e ricezione di corrispondenza in transito;
- controllo delle infrastrutture di servizio, della chiusura delle porte e delle finestre, dei quadri elettrici delle attrezzature elettroniche, ivi inclusi gli impianti di riscaldamento/raffrescamento;
- regolazione dell'afflusso delle vetture ai parcheggi;
- monitoraggio dell'impianto di allarme antintrusione e, in caso di allarme, adempimento in base alle indicazioni impartite dall'Amministrazione (esempio chiamata alle Forze dell'Ordine, etc.);
- gestione tecnica del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Obiettivo;
- ispezione, dopo la chiusura dell'Obiettivo, dei varchi di accesso allo stesso e dei locali;
- svolgimento di specifici lavori di prevenzione ed eventuale intervento antincendio, antiallagamento, fughe di gas.

Gestione apprestamenti di security finalizzata al controllo di sicurezza dei visitatori in ingresso

Presso i varchi di accesso agli Obiettivi possono essere operativi uno o più dei seguenti Apprestamenti tecnologici predisposti dall'Amministrazione:

- apparato radiogeno, completo di rulliere e aree destinate all'esame approfondito di eventuali oggetti sospetti;
- rivelatore di metallo ad arco;
- rivelatore di metallo a spatola.

Adeguati dispositivi standardizzati di prova per eseguire le operazioni di taratura devono essere messi a disposizione dall'Amministrazione.

Rientrano invece nella competenza delle G.P.G. almeno le seguenti attività:

- le operazioni di taratura all'inizio dell'attività quotidiana;
- la gestione degli Apprestamenti;
- il costante controllo della piena funzionalità degli Apprestamenti;
- la segnalazione di un qualsiasi evento, meritevole di essere inserito nel GDA.

Qualora l'Amministrazione metta a disposizione apprestamenti diversi da quelli sopra elencati (come ad esempio Sniffer, apparato di riconoscimento facciale, etc.), rientra tra gli obblighi dell'Amministrazione dare istruzioni al Fornitore affinché possa addestrare il personale all'utilizzo degli stessi, a onere del Fornitore stesso.

Un varco di sicurezza completo, ovvero dotato di apparato radiogeno e rilevatori di metallo ad arco e a spatola, è tipicamente gestito da più G.P.G., in numero tale da ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dei controlli sui visitatori in transito

VIGILANZA ANTIRAPINA

Il Fornitore deve garantire la presenza costante di una o più G.P.G. presso l'Obiettivo, nelle fasce orarie e con le modalità definite nel POS, al fine della prevenzione del reato di rapina attraverso il controllo dei movimenti di persone in entrata e in uscita dagli accessi disponibili e il controllo di movimenti di persone o autoveicoli sospetti, al fine di rilevare indicazioni legate a situazioni di potenziale pericolo, in essere o imminenti, per la sicurezza dell'Obiettivo.

In caso di vigilanza antirapina svolta all'esterno dell'Obiettivo, a titolo indicativo e non vincolante, la G.P.G. deve sostare nei pressi dell'ingresso dell'Obiettivo e deve, comunque, essere sempre in una posizione dalla quale possa vedere senza impedimento alcuno l'ingresso dell'Obiettivo; il servizio non può essere erogato da seduti all'interno di vetture. La G.P.G. ha il compito di segnalare tempestivamente alla Centrale Operativa qualsiasi situazione sospetta o anomala (es. fermate o passaggio reiterato di auto sospette, sosta prolungata di persone sospette, etc.). In caso di vigilanza antirapina svolta all'interno dell'Obiettivo, la G.P.G. deve operare all'interno di un locale, con porta sempre chiusa, e all'uopo allestito (es. dotato di consolle con pulsante d'invio del segnale d'allarme).

La G.P.G., nello svolgimento del servizio, deve inoltre, a titolo indicativo e non vincolante:

- ispezionare, prima dell'accesso del personale dell'Amministrazione, e secondo le modalità indicate dall'Amministrazione, le porte, le finestre, gli altri varchi, i locali tecnici e gli altri luoghi sensibili;



DUVRI

DOCUMENTO DI COORDINAMENTO
(AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008 E S.M.I.)

Rev 01 2024

Pag. 12 a 31

- vigilare l'accesso degli utenti dell'Obiettivo, incluso il personale dell'Amministrazione;
- verificare la taratura e la sensibilità degli eventuali Apprestamenti;
- impedire l'ingresso a persone che abbiano attivato, nel tentativo di transito, il rilevatore di metalli, attivando le pertinenti procedure condivise con l'Amministrazione.

Per ogni altro approfondimento si fa riferimento al capitolato d'appalto che diventa parte integrante del presente DUVRI

DESCRIZIONE ATTIVITA'(soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto)

(con orario di lavoro e luoghi interessati dal lavoro):

Il Consiglio della Regione Campania è l'ente locale autonomo che rappresenta la comunità di cittadini, che nel loro ambito territoriale sono titolari della sovranità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico nel rispetto dei principi della costituzione, delle leggi dello Stato, dei regolamenti C.E.E., delle leggi della Regione stessa

Il Consiglio della Regione Campania ha autonomia organizzativa e finanziaria nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica.

L'attività lavorativa delle sedi in oggetto viene svolta dalle 8.00 alle 20.00. Sono possibili variazioni di orario.

RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

Nella tabella che segue sono riepilogati i fattori di rischio individuati, in relazione ai quali sono state attivate le procedure di valutazione. La situazione illustrata in tale tabella si riferisce specificamente allo stato dei luoghi e degli impianti ed alle tipologie di attività lavorative in essere alla data di redazione del presente documento.

Ogni eventuale, futura mutazione dello stato attuale, in termini di trasferimenti o ristrutturazioni delle sedi, interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti, cambiamenti nelle tecnologie e nelle procedure di lavoro, dovrà necessariamente comportare un'accurata revisione della griglia di individuazione e riconoscimento dei fattori di rischio nonché delle modalità attuate per la relativa valutazione.

FATTORI DI RISCHIO	VALUTAZIONE
Struttura dei luoghi di lavoro	SI
Microclima	SI
Impianto elettrico	SI
Illuminazione	SI
Incendio	SI

Gli ambienti di lavoro sono stati suddivisi in aree omogenee ai fini della individuazione dei rischi potenziali presenti, anche particolari, cui sono esposti sia il personale della Committente e sia il personale delle ditte Appaltatrici che, in relazione all'oggetto dell'appalto, sono autorizzate ad accedervi per eseguire le proprie attività

I gruppi omogenei individuati come area sono riportati nella seguente tabella: L'appartenenza della tipologia di ambiente di lavoro all'area omogenea è, strettamente correlata ai rischi potenziali che potrebbero esserci in relazione alle:

- attività lavorative svolte all'interno,
- attrezzature
- agenti chimici
- agenti fisici

non vengono impiegati agenti biologici;

non vengono utilizzate sorgenti di rumore con emissioni superiori agli 80 dB(A);

non vengono utilizzate sorgenti di radiazioni ionizzanti;

non vengono utilizzate sorgenti di radiazioni non ionizzanti con emissioni superiori ai limiti vigenti; non vengono utilizzate sorgenti di vibrazioni

Sulla base di quanto esposto si riportano, di seguito, le caratteristiche di ogni area omogenea per rischi potenziali relativamente alle fonti di rischio individuate.



DUVRI

DOCUMENTO DI COORDINAMENTO
(AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008 E S.M.I.)

Rev 01 2024

Pag. 14 a 31

TIPOLOGI DEI LUOGHI	UFFICI
Conformazione strutturale, ergonomia	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del n. di postazioni presenti ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio. Nonostante ciò, si ponga particolare attenzione al passaggio in prossimità delle apparecchiature elettriche.
Impianti a servizio apparecchiature	Gli impianti sono rappresentati dall'impianto elettrico; in ogni caso, l'impianto è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dalle ditte esterne. In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso dell'impianto in condizioni di non-sicurezza.
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio alto I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.
Lavorazioni svolte	Attività di ufficio, archiviazione materiale cartaceo

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "UFFICI"			
CONFORMAZIONE STRUTTURALE		IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE	
P	Poco probabile	1	
G	Medio	2	
R		2	
RISCHIO DI INCENDIO		ATTIVITÀ DI UFFICIO, ARCHIVIAZIONE	
P	Poco probabile	1	
G	Alto	3	
R	Medio	3	



TIPOLOGIA DEI LUOGHI	AREE COMUNI
Conformazione strutturale, ergonomia	<p>Le pavimentazioni e le superfici interne sono prive di irregolarità. . .L'illuminazione risulta adeguata per il tipo di attività che vi si svolge.</p> <p>I percorsi interni e le scale comuni sono adeguatamente dimensionati in rapporto alla frequentazione da parte di personale interno ed esterno e all'utilizzo in caso di esodo. Ove ci siano le condizioni idonee, vengono stabiliti gli affollamenti massimi da rispettare per i locali. Vi sono, inoltre, procedure di controllo e manutenzione dei passaggi, con particolare riferimento alla percorribilità degli stessi. Chiunque (lavoratori, personale esterno, pubblico che frequenta i luoghi) è tenuto ad evitare qualsiasi deposito di materiale, anche temporaneo, lungo i percorsi, in modo che essi siano mantenuti liberi e fruibili.</p>
Impianti a servizio Apparecchiature	<p>L'impianto elettrico e di messa a terra sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte delle ditte incaricate. Ove necessario, la cartellonistica specifica sarà implementata per la segnalazione del pericolo.</p> <p>Allo stesso modo, ascensori e montacarichi sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Sono presenti procedure specifiche di interdizione degli impianti in caso di malfunzionamenti.</p>
Rischio di incendio (intera attività)	<p>La sede rientra tra i <u>luoghi a rischio di incendio livello 3</u>.</p> <p>I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio, gestione emergenze e primo soccorso.</p>
Lavorazioni svolte	Attività di vigilanza e manutenzione.

**DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO
"AREE COMUNI"**

SCIVOLAMENTO O INCIAMPO	IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)	INCENDIO																											
<table border="1"><tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>1</td></tr><tr><td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr><tr><td>R</td><td>Medio</td><td>2</td></tr></table>	P	Poco probabile	1	G	Medio	2	R	Medio	2	<table border="1"><tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>1</td></tr><tr><td>G</td><td>Molto alto</td><td>2</td></tr><tr><td>R</td><td>Medio</td><td>2</td></tr></table>	P	Poco probabile	1	G	Molto alto	2	R	Medio	2	<table border="1"><tr><td>P</td><td>Improbabile</td><td>1</td></tr><tr><td>G</td><td>Alto</td><td>3</td></tr><tr><td>R</td><td>Basso</td><td>3</td></tr></table>	P	Improbabile	1	G	Alto	3	R	Basso	3
P	Poco probabile	1																											
G	Medio	2																											
R	Medio	2																											
P	Poco probabile	1																											
G	Molto alto	2																											
R	Medio	2																											
P	Improbabile	1																											
G	Alto	3																											
R	Basso	3																											

**DUVRI****DOCUMENTO DI COORDINAMENTO**
(AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008 E S.M.I.)

Rev 01 2024

Pag. 16 a 31

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	LOCALI DI SERVIZIO
Conformazione strutturale, ergonomia	I servizi igienici sono adeguatamente conformati e dimensionati e le pavimentazioni e le superfici sono prive di irregolarità.. Si raccomanda, comunque, di fare attenzione alla pavimentazione bagnata. Le condizioni di pulizia sono sempre ottimali.
Impianti a servizio Apparecchiature	L'impianto elettrico e di messa a terra e l'impianto idrico-sanitario sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte delle ditte incaricate. Non sono presenti in questi locali quadri elettrici. Si raccomanda particolare attenzione nell'uso di apparecchiature elettriche in ambiente potenzialmente umido e verranno installate solo apparecchiature a norma e funzionali al tipo di locali (ad esempio, asciugamani elettrici). Esse saranno sottoposte a verifiche e controlli periodici che ne accertino il buono stato e il corretto funzionamento.
Rischio di incendio (intera attività)	La sede rientra tra i <u>luoghi a rischio di incendio livello 3</u> . I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio, gestione emergenze e primo soccorso.
Lavorazioni svolte	Nessuna da parte del personale dipendente.

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "LOCALI DI SERVIZIO"

SCIVOLAMENTO O INCIAMPO			IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)			INCENDIO		
P	Poco probabile	1	P	Poco probabile	1	P	Improbabile	1
G	Medio	2	G	Molto alto	2	G	Alto	3
R	Medio	2	R	Medio	2	R	Basso	3



TIPOLOGIA DEI LUOGHI	LOCALI TECNICI
Conformazione strutturale, ergonomia	<p>I locali tecnici sono in generale adeguatamente conformati e dimensionati rispetto ai requisiti da soddisfare a seconda dei casi.</p> <p>Le pavimentazioni e le superficie sono prive di irregolarità idonee al tipo di attività svolta.</p> <p>Gli intonaci potrebbero in alcuni punti presentare deterioramenti.</p>
Impianti a servizio Apparecchiature	<p>Gli impianti elettrici e di messa a terra sono sottoposti a regolare verifica e manutenzione; ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata.</p> <p>Sono presenti apparecchiature tecniche ed altre potrebbero venire installate e utilizzate per manutenzioni o operazioni tecniche. Si prescrive di utilizzare soltanto apparecchiature a norma e funzionali al tipo di locali e si raccomanda particolare attenzione nell'uso di esse in ambienti potenzialmente umidi.</p>
Rischio di incendio (intera attività)	<p>La sede rientra tra i <u>luoghi a rischio di incendio livello 3</u>.</p> <p>I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio, gestione emergenze e primo soccorso.</p>
Lavorazioni svolte	Nessuna da parte del personale dipendente.

**DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO
"LOCALI TECNICI"**

SCIVOLAMENTO O INCIAMPO			IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)			INCENDIO		
P	Poco probabile	1	P	Poco probabile	1	P	Improbabile	1
G	Medio	2	G	Molto alto	2	G	Alto	3
R	Medio	2	R	Medio	2	R	Basso	3



DUVRI
DOCUMENTO DI COORDINAMENTO
(AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008 E S.M.I.)

2024
Rev 01

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IGIENICO – IMPIANTISCO – STRUTTURALE

Tipologia ambiente di lavoro	Area omogenea di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione	CATEGORIA DI RISCHIO	VALUTAZIONE DI TOLLERABILITA'	VALORE
uffici Sale riunioni		Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature	Rischio Basso	rischio accettabile	2
		Inciampo	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche	Rischio Basso	rischio accettabile	2
		Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza	Rischio Basso	rischio accettabile	2
		Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio	Rischio Basso	rischio accettabile	3
Corridoi Vie di Fuga		Incendio e emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza	Rischio Basso	rischio accettabile	3
		Inciampi e urti	Controllo periodico sconessioni pavimentazione Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi Verifica fruizione dei percorsi	Rischio Basso	rischio accettabile	2
archivio		Incendio e emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza	Rischio Basso	rischio accettabile	3
		Inciampo	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche	Rischio Basso	rischio accettabile	2
		Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature	Rischio Basso	rischio accettabile	2
Locali tecnici		Incendio e emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio	Rischio Basso	rischio accettabile	3
			Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza	Rischio Basso	rischio accettabile	2

MISURE DI PREVENZIONE ORGANIZZATIVE

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Tutti gli ambienti		Divieto di uso di fiamme libere Divieto di fumo
Sala macchine ascensori CED		Divieto di accesso al personale non autorizzato
Autorimesse: Rampe carrabili		Divieto di passaggio pedonale
Cassetta pronto Soccorso		Cassette Pronto soccorso
Corridoi		Percorsi di esodo
Uscite di piano verso scale esterne/interne Uscite di emergenza ambienti di lavoro (	Uscite di emergenza
Estintori Pulsanti allarme Idranti antincendio		Presidi antincendio

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO (ESTRATTO PIANO EMERGENZA)

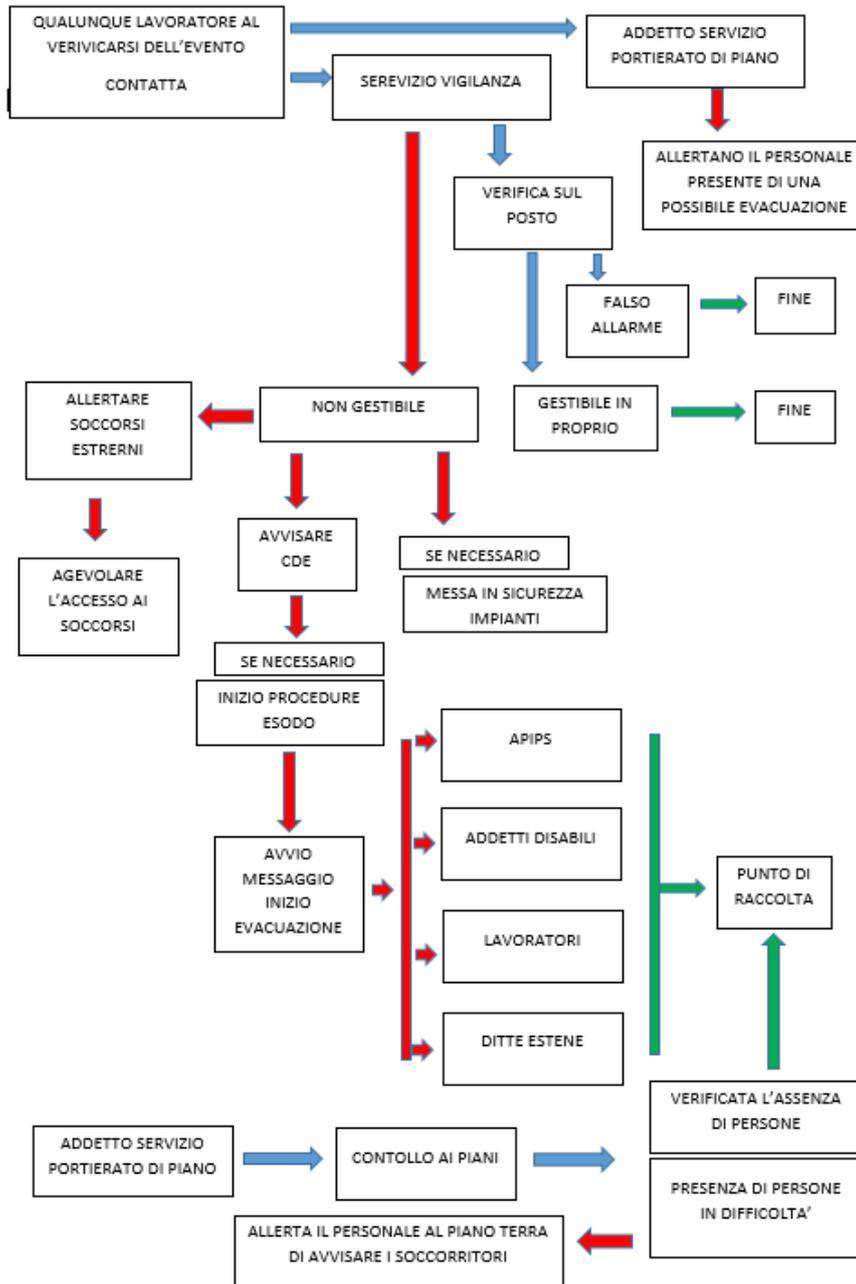
In tutti gli edifici è presente personale addestrato per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni dell'ex DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti.

Norme di comportamento e la procedura schematica di allarme ed evacuazione stabilita dal piano di emergenza per :

PRESTATORI D'OPERA E DITTE ESTERNE
COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ
<ul style="list-style-type: none">• ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI• UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA.• EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.• MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.• COMUNICANO AI RESPONSABILI DELLA COMMITTENTE EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE RICONTRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO.• USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.• NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO.
COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME
<ul style="list-style-type: none">• SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE DANNO COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI.• SE RICEVONO COMUNICAZIONE DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:<ul style="list-style-type: none">- SOSPENDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI;- SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINENTE ESODO DAI LOCALI;- ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E/O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO ALLARME E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE.
COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DEL PREALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI APPOSITA SEGNALAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.• SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORTAMENTI:<ul style="list-style-type: none">- URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;- MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;- CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;- TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.• RAGGIUNGONO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE.**





MISURE DI EMERGENZA ANTINCENDIO

SISTEMI DI ALLARME

TIPOLOGIA	
allarme	Diffusore sonoro interno

MESSAGGIO DI EVACUAZIONE

ATTENZIONE PREGO!

- **ABBANDONARE IMMEDIATAMENTE IL POSTO DI LAVORO SENZA TRATTENERSI A RECUPERARE OGGETTI PERSONALI**
- **RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA USANDO LE SCALE E SEGUENDO LE VIE DI FUGA**
- **SCENDERE LE SCALE CON CALMA SEGUENDO LE INDICAZIONI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**
- **NON USARE GLI ASCENSORI, RIPETO NON USARE GLI ASCENSORI.**

USCITE DI EMERGENZA

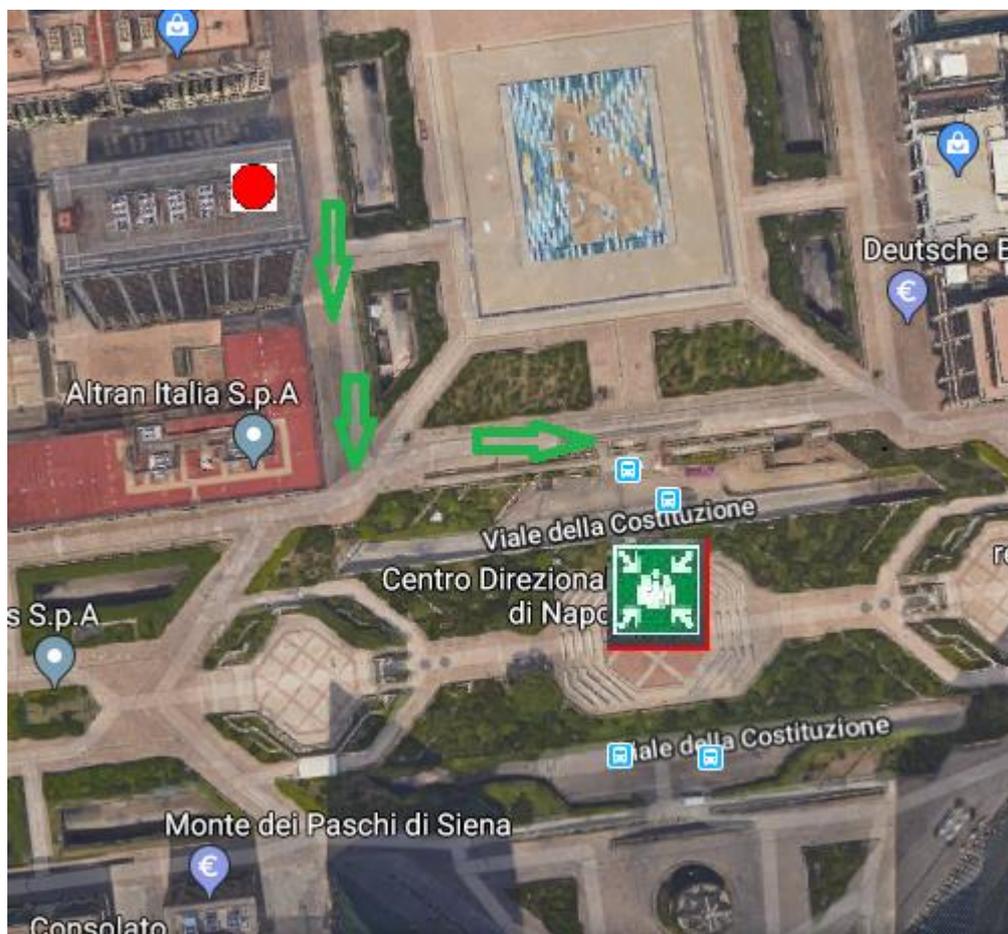
Uscite di emergenza	
Indicate sulle planimetrie di esodo	

PUNTO DI RACCOLTA

Punto di raccolta	Descrizione
Punto A e B	SONO STATI INDIVIDUATI COME PUNTI DI RACCOLTA AREE ESTERNE L'EDIFICIO

Si considera **LUOGO SICURO** per l'attività a. **LA PUBBLICA VIA** come indicato al punto S.4.5.1 del DM 3 agosto 2015 Codice di prevenzione incendi

È stato individuato un punto di raccolta nell'area retrostante la torre F8 che dovrà essere segnalato con idoneo cartello.



NUMERI UTILI

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA



 115
VIGILI DEL FUOCO



 113
POLIZIA DI STATO



 118
EMERGENZA SANITARIA



 112
CARABINIERI

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI

In relazione alla griglia delle interferenze si devono intraprendere, qualora necessario, le seguenti misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo/tecnico:

- × RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE
- × a cura dell'appaltatore:
- × da desumere dal DVR – redatto dall'appaltatore.

Dovranno essere indicati, in riferimento alla specifica attività da svolgere presso la sede dell'Ente almeno:

- × i macchinari o gli attrezzi utilizzati dall'appaltatore all'interno della struttura
- × prodotti chimici eventualmente utilizzati
- × schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per la gestione delle procedure di primo soccorso
- × i rischi portati dall'appaltatore all'interno della struttura (polveri, rumore, ecc.)
- × rischio vibrazioni e rumore
- × dispositivi di protezione individuale da fornire ai lavoratori
- × compilare la check list riepilogativa riportata in allegato

attività interferenti in orario di lavoro e in ambienti di lavoro della Committente

L'appaltatore si impegna:

- ad operare senza alterare in alcun modo le caratteristiche ed i livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti;
- a segnalare tempestivamente all'incaricato/responsabile designato dall'appaltante le situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi. nel corso od a causa dell'esecuzione dei lavori commessigli, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione, per la prevenzione dei rischi e per la riduzione al minimo dei danni;
- a rendere edotto il personale proprio sia dei rischi specifici che delle misure di prevenzione e di emergenza connessi con l'esecuzione dei lavori di cui al presente appalto.
- ad assicurare che i lavoratori della sua impresa, per l'esecuzione delle lavorazioni commissionate, accedano esclusivamente nelle aree concordate e designate e siano edotti sui rischi presenti nella struttura presso la qual viene svolto il servizio;

Inoltre, la ditta dovrà attenersi alle seguenti indicazioni (oltre a quanto indicato nell'informativa che riceverà in caso di aggiudicazione prima dell'inizio delle attività):

- in occasione di accesso ai luoghi effettuare scambio informativo sulla tipologia di allarme e procedure di evacuazione nonché informativa sui componenti la squadra di emergenza e procedure
- prendere visione delle uscite di emergenza ed informare sul punto di raccolta
- predisporre riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art. del D.Lgs 81/2008)

- nello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto (come previsto dall'art.26 comma 8 bis del D.Lgs 81/2008);
- Nessun locale interno o area esterne dell'ente dovrà essere utilizzata come deposito di attrezzature se quello messo a disposizione su eventuale richiesta
- Non modificare direttamente la collocazione degli arredi fissi. In caso di necessità rivolgersi esclusivamente al personale addetto a tali compiti;
- Non porre fonti o apparecchiature elettriche, a diretto contatto con tendaggi, tappeti, materiale cartaceo o simili;
- Non lasciare mai incustodite attrezzature di lavori utilizzate potenzialmente utilizzabili come arma di offesa

In tutti i locali è VIETATO FUMARE

A cura dell'ente

- informazione i lavoratori della presenza delle interferenze mediante invio di circolari di avviso.
- fornire alla ditta elenco del proprio personale addetto alla sorveglianza delle operazioni ed alla gestione emergente al quale rivolgersi
- rendere disponibile il piano delle emergenze
- informare il datore di lavoro della ditta esterna di ogni situazione di potenziale pericolo subentrata nel periodo post contratto.
 - informare il datore di lavoro della ditta esterna di potenziali rischi presenti inerenti lo svolgimento dell'attività da contratto
 - L'Ente committente si riserva di sovrintendere alle attività con personale designato

COSTI PER LA SICUREZZA

Premesso che i per la sicurezza non sono soggetti a ribasso, la stima, dovrà essere congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non sia disponibile, la stima dovrà essere effettuata con riferimento ad una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato.

Nell'ipotesi di subappalto gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra aggiudicataria e subappaltatore

In particolare i costi che vanno stimati per tutta la durata delle lavorazioni previste sono:

- degli apprestamenti previsti;
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure di sicurezza previste per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Nel caso specifico i costi della sicurezza sono da intendersi compresi nell'importo indicato in contratto. Si ritengono compresi anche costi destinati a:

<i>N.</i>	<i>Attività, Apprestamenti e misure da adottare</i>	<i>costo unitario</i>	<i>Quantità (Unità)</i>	<i>n sedi</i>	<i>Totale euro</i>
4	Riunione di coordinamento per adempimenti art. 26 DLgs 81/08 costo orario	206.31	1	1	206.31
		Totale costi interferenza IVA esclusa			206.31



ALLEGATO A – Descrizione e organizzazione della attività in appalto

DESCRIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' IN APPALTO	
Società appaltatrice	
Durata contrattuale	Da contratto
<u>Tipologia di appalto/attività</u>	VIGILANZA
Descrizione delle attività	Da contratto
<u>Aree</u> interessate alla attività presso la Committente della società/aziende appaltatrici	
<u>Aree di servizio</u> messe a disposizione dalla Committente alla società/aziende appaltatrici (depositi, spogliatoi, servizi igienici riservati, ecc)	
<u>Orari di attività</u> (fuori o durante l'orario di lavoro della Committente)	Da contratto



ALLEGATO B - FONTI DI RISCHIO DITTA APPALTATRICE

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
Vengono utilizzati macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono utilizzati utensili manuali per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono introdotti rischi aggiuntivi a carico dei lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare (polvere, rumore, vibrazioni, ecc.)
I lavoratori dell'appaltatore utilizzano dispositivi di protezione individuale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
I lavoratori sono stati informati e formati sulle procedure lavorative di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare

**DUVRI**

DOCUMENTO DI COORDINAMENTO
(AI SENSI DELL'ART.26 D.LGS 81/2008 E S.M.I.)

Rev 01 2024

Pag. 30 a 31

ALLEGATO C DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÁ

(da allegare al DUVRI solo per i contratti diversi da quelli di appalto ovvero nel caso in cui tali dichiarazioni non siano altrimenti espresse in altra documentazione contrattuale)

(Art. 47, D.P.R. n. 445/2000)

Al Committente

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____ codice fiscale _____ residente
_____ munito di documento d'identità valido (che si allega in copia) n. _____ rilasciato da
Comune di _____ il _____ in qualità di Legale Rappresentante della ditta _____ con
sede legale posta in via _____ partita IVA n. _____
codice fiscale _____

consapevole delle responsabilità derivanti dal rendere dichiarazioni false, ai sensi dell'art. n. 76, del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

(BARRARE I QUADRI BIANCHI CHE INTERESSANO, GLI ALTRI SONO OBBLIGATORI):

- che la ditta coinvolgerà, ove previsto, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL di _____ e l'INPS di _____ al nr. _____ (o equivalenti casse assicurative e previdenziali);
- che la presente Impresa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Caserta al nr. _____ dei Registro delle ditte per le attività di cui all'oggetto dell'ordine;
- che la presente Impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività;
- che la presente ditta risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;
- che ha preso visione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui la ditta è destinata ad operare e le misure di prevenzione ed emergenza da adottate;
- che informerà il proprio personale, che verrà ad operare presso la vostra sede, circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione suddetti;
- di avere preso visione delle aree in cui saranno eseguiti i lavori, dei relativi impianti ed eventuali limitazioni;
- di essere a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dall'operare all'esterno delle aree di cui sopra; di aver fornito al Committente tutte le informazioni necessarie al fine di redigere correttamente il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze;
- di aver assicurato il proprio personale per infortuni e responsabilità civile;
- di rispettare e far rispettare al proprio personale le disposizioni legislative vigenti e le norme regolamentari in vigore in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente e inerenti le attività oggetto di affidamento.

Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

li _____ il _____

Timbro e Firma



ALLEGATO D FIGURE DI RIFERIMENTO DITTA

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili dell'applicazione della cooperazione e coordinamento per le ditte appaltatrici.

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE SICUREZZA – IMPRESA APPALTATRICE	
IMPRESA APPALTATRICE	
SEDE	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	
MEDICO COMPETENTE	
PREPOSTO 'art.26 comma 8 bis del D.Lgs 81/2008;	
LAVORATORI INCARICATI alla lotta antincendio e gestione delle emergenze	
LAVORATORI INCARICATI al primo soccorso	
Personale incaricato alle attività in appalto per la sede	